

All'ospedale di Gallarate è emergenza anche in radiologia. Sono rimasti in tre

Pubblicato: Martedì 23 Maggio 2023



(foto Pexel)

La **radiologia dell'ospedale di Gallarate in emergenza**. A poche ore dalla notizia della **chiusura della cardiologia**, il sant'Antonio registra un'altra grave criticità. Dell'equipe di **12 specialisti radiologi ne rimangono tre e uno part time**, un numero inadeguato per assicurare tutti i turni richiesti per l'ospedale e il pronto soccorso.

Per fronteggiare il problema è sospesa l'attività di elezione così da garantire solo le urgenze. Non si fanno ecografie, tac, risonanze. Solo la senologia mantiene la sua attività di diagnostica per immagini. Ci sono i tecnici ma manca chi referta e chi esegue esami di competenza prettamente medica. **I radiologi sono funzionali a tutti i reparti ospedalieri e la loro carenza diventa critica per la tenuta dello stesso sant'Antonio.**

La criticità è conosciuta: « Abbiamo fatto una riunione urgente con i radiologi dell'azienda – spiega il **direttore sanitario Claudio Arici** – è chiaro che **non si può lasciare l'ospedale senza la radiologia**. Interverremo con una soluzione che punterà alla **riorganizzazione per garantire le prestazioni con il coinvolgimento degli altri ospedali**. Gli specialisti stanno elaborando un piano. Io credo che un'ottima proposta sia essere la **guardia attiva**, un modello che potremo avviare perchè sono stati **superati i problemi tecnici legati alla leggibilità da remoto delle immagini**. Proprio l'ospedale di Gallarate era rimasto fuori dalla rete dell'azienda ma dallo scorso anno è tutto sistemato».

La guarda attiva prevede che ci sia in turno uno specialista per tutti e tre gli ospedali dell'azienda, Busto Saronno e Gallarate. Il medico referta dalla sua sede di lavoro e, nel caso debba effettuare un esame specifico, sarà il paziente a essere trasportato nel presidio dove è di guardia.

Tra le opportunità per risolvere c'è anche **un concorso a cui si è iscritta una quindicina di radiologi**. Il tempo è importante: la concorrenza tra aziende ospedaliere è molto aggressiva e gli specialisti vengono contesi proprio perché carenti. Il numero di candidati a Gallarate fa ben sperare ma già lo scorso anno i tempi di realizzazione portarono a uno svuotamento del gruppo di candidati che, nelle more del concorso, trovarono altre collocazioni.

«**I piccoli ospedali sono meno attrattivi** – commenta il dottor Arici riproponendo l'analisi del direttore generale Porfido – C'è grande offerta e poco personale, che così può scegliere in base alle proprie necessità».

L'ospedale di Gallarate sembra, dunque, non essere più attrattivo: già la cardiologia, dopo il pensionamento del direttore Caico, ha visto molti specialisti andare in altre realtà, così come i radiologi: « La situazione non è precipitata – chiarisce il direttore sanitario – ma in **entrambe le situazioni sono state progressive**. Per la radiologia di Gallarate, però, avvieremo presto dei correttivi e garantiremo pienamente il servizio. Per la cardiologia garantiamo l'urgenza».

Il problema dell'accorpamento, come indicato dal **dottor Canziani**, è l'offerta: accorpendo senza aumentare professionisti vuol dire ridurre le prestazioni e aumentare le liste d'attesa. Il problema non è solo dell'Asst Valle Olona, ma di tutta la sanità pubblica.

Alessandra Toni

alessandra.toni@varesenews.it